

Delibera n. 157 del 28/07/2026

Oggetto: Parere sullo schema di decreto ministeriale recante i criteri per il riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università statali per l'anno 2026.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTO il decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286 recante “Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria”, con il quale all’art. 2, commi da 138 a 142, è stata costituita l’Agenzia Nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 1° febbraio 2010, n. 76, recante “Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), adottato ai sensi dell’art. 2, c. 140, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”;

VISTO l’articolo 2, commi 1, 1-bis e 2, del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, che, a decorrere dal 2009, destina una quota non inferiore al 7 per cento del fondo di finanziamento ordinario alla promozione dell’incremento qualitativo delle attività delle università statali, ripartita in base alla qualità dell’offerta formativa, della ricerca scientifica e delle sedi didattiche, con incrementi annuali disposti con decreto ministeriale tra lo 0,5 e il 2 per cento del fondo, secondo modalità definite con decreto di natura non regolamentare; e in particolare il comma 2, ai sensi del quale le modalità di ripartizione di tali risorse sono definite con decreto del Ministro, avente natura non regolamentare, previo parere degli organismi di valutazione del sistema universitario, funzioni oggi attribuite all’ANVUR;

VISTO il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, il cui articolo 60, comma 01, determina la quota premiale del fondo di finanziamento ordinario di cui all’articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, in misura non inferiore al 16 per cento per il 2014, al 18 per cento per il 2015 e al 20 per cento per il 2016, con successivi incrementi annuali non inferiori al 2 per cento e fino a un massimo del 30 per cento, e prevede che di tale quota almeno tre quinti siano ripartiti sulla base dei risultati della Valutazione della qualità della ricerca (VQR) e un quinto sulla base della valutazione delle politiche di reclutamento, effettuate a cadenza quinquennale dall’ANVUR; l’applicazione di tali disposizioni non può comunque determinare una riduzione della quota spettante a ciascuna università, per ciascun anno, superiore al 5 per cento rispetto all’anno precedente;

VISTO il decreto ministeriale 14 dicembre 2021, n. 226, recante il regolamento sulle modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato, e in particolare l’articolo 13, comma 2, che fissa i criteri per il riparto annuale, con decreto del Ministro, delle risorse destinate al finanziamento delle borse di dottorato, tra cui la qualità e produttività della ricerca del collegio e dei dottorandi, l’internazionalizzazione, l’attrattività del corso, la dotazione di servizi e risorse, gli sbocchi occupazionali, la valorizzazione dei risultati e il grado di soddisfazione dei dottorandi;

VISTA la nota del Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) prot. n. 1421 del 14 luglio 2026, con la quale è stato trasmesso per il parere di competenza lo schema di decreto ministeriale contenente i criteri per il riparto del Fondo di finanziamento ordinario delle Università statali per l’anno 2026;

TENUTO CONTO di quanto discusso nel Consiglio Direttivo del 21 luglio u.s. e riportato nella bozza di parere condiviso in seno al Consiglio;

RAVVISATA l’opportunità di produrre un parere sugli aspetti di maggiore rilevanza per gli ambiti e le attività valutative di competenza dell’ANVUR;

DELIBERA

1. di approvare il seguente parere sullo schema di Decreto recante i criteri per il riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) 2026, da trasmettere alla competente Direzione generale del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Parere sullo schema di decreto ministeriale recante i criteri per il riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università statali per l'anno 2026

L'ANVUR prende atto che le risorse disponibili per il FFO 2026 ammontano a 9.365,6 milioni di euro, pari allo stanziamento di 9.414,9 milioni sul capitolo 1694 al netto di 49,3 milioni versati all'erario ai sensi della legge 207/2024. Il confronto con l'esercizio precedente è operato rispetto al FFO 2025 effettivo, pari a 9.339,9 milioni di euro, comprensivo delle risorse dell'assestamento di bilancio e al netto del medesimo versamento all'erario. Su tale base, le risorse 2026 registrano un incremento di 25,6 milioni di euro (+0,3%): un dato in crescita e di particolare rilievo, che potrà essere ulteriormente incrementato nel corso dell'anno grazie all'auspicata disponibilità di risorse aggiuntive.

Lo schema di decreto conferma nella sostanza l'articolazione introdotta nel 2025, che distingue le risorse destinate al sostegno delle spese di personale e al funzionamento degli atenei (quota base, quota premiale, intervento perequativo, piani straordinari e attività di ricerca, incentivi per chiamate dirette, programmazione triennale, dipartimenti di eccellenza) dai finanziamenti a destinazione vincolata.

Per quanto riguarda la quota base, premiale e l'intervento perequativo, la somma complessiva ammonta a 7.484,4 milioni di euro, con un incremento di circa 77 milioni di euro (+1,0%) rispetto ai 7.407,1 milioni di euro del 2025, calcolati al netto del versamento all'erario trattenuto sulla quota base ai sensi del decreto ministeriale n. 719/2025. Si tratta di una crescita che sarà importante confrontare in particolare con la dinamica della crescita dei costi stipendiali a carico degli atenei.

La quota base per le Università statali si attesta a 4.673,3 milioni di euro. Nell'ambito di tale stanziamento, prosegue il riequilibrio tra le componenti previsto dalla normativa vigente: la quota ripartita sulla base del costo standard sale a 2.580 milioni di euro, pari a circa il 38% del FFO al netto degli interventi con vincolo di destinazione (dal 36% del 2025), mentre si riduce corrispondentemente la componente storica (1.421,5 milioni di euro, comprensiva della quota di 50 milioni a cofinanziamento dei maggiori oneri stipendiali ai sensi dell'articolo 15, comma 1-quinquies, del decreto-legge 71/2024). L'ANVUR valuta positivamente la progressione dell'incidenza del costo standard, coerente con quanto previsto dall'articolo 12 del decreto-legge 91/2017. È tuttavia opportuno sottolineare che le rilevanti differenze dimensionali e di contesto tra le università italiane rendono necessario un costante monitoraggio della struttura del modello di costo standard e delle componenti che concorrono a determinarne l'importo per ciascun ateneo.

La quota premiale, pari a 2.540 milioni di euro con un aumento di 40 milioni di euro (+1,6%) rispetto al 2025, è assegnata per 2.491,7 milioni di euro alle Università e per 48,3 milioni di euro alle Scuole superiori ad ordinamento speciale. L'ANVUR esprime particolare apprezzamento per l'adozione, quale base di riparto, dei risultati della VQR 2020-2024, che completa il passaggio al più recente esercizio di valutazione condotto dall'Agenzia. Si valuta positivamente la nuova formulazione dell'indicatore finale di ateneo IRFS, che introduce, con peso pari al 5%, l'indicatore IRAS 5 relativo alla partecipazione e al successo nei progetti competitivi internazionali, tenuto conto della dimensione finanziaria: si tratta di una innovazione idonea a valorizzare la capacità degli atenei di attrarre risorse su base competitiva. Coerente risulta inoltre l'aggiornamento della componente relativa alle politiche di reclutamento (20%), ora interamente riferita all'indicatore IRAS 2 della VQR 2020-2024, con una quota (5%) dedicata ai professori che al 31 dicembre 2019 non appartenevano ai ruoli dell'ateneo: si condivide pienamente la valorizzazione del reclutamento esterno di qualità.

Il restante 20% della quota premiale è attribuito sulla base degli indicatori di risultato della programmazione triennale 2024-2026, ponderati per un fattore correttivo, compreso tra 1 e 1,07 (nel 2025 il limite era 1,05), relativo al grado di utilizzo delle risorse PNRR assegnate entro il 31 dicembre 2024 e rendicontate al 31

dicembre 2025. Al riguardo si esprime parere favorevole, con l'auspicio che, in prospettiva, sia possibile individuare un indicatore relativo anche alla qualità della spesa effettuata dagli atenei con i finanziamenti PNRR e post-PNRR, che affianchi il dato quantitativo della rendicontazione.

In termini generali, l'ANVUR sottolinea l'opportunità in particolare di valutare come valorizzare, nell'ambito dei criteri premiali, i risultati conseguiti dai singoli atenei, considerando sia il loro posizionamento relativo sia l'evoluzione delle performance nel tempo.

Riguardo ai piani straordinari e alle attività di ricerca, si esprime apprezzamento per l'unificazione in un solo articolo dei piani straordinari ancora in essere e delle risorse per la promozione delle attività di ricerca (200 milioni di euro, invariati), utili a sostenere le spese di personale e il funzionamento degli atenei. Parimenti, si apprezza il consolidamento a 12 milioni di euro delle risorse per il cofinanziamento delle chiamate dirette: tale importo, previsto dal decreto ministeriale n. 595/2025 come elevabile in sede di assestamento, è stato effettivamente raggiunto per il 2025 con l'integrazione di 2 milioni di euro disposta dal decreto ministeriale n. 966/2025, mentre per il 2026 è stanziato direttamente. Si condivide inoltre la previsione, in caso di richieste eccedenti, di un riparto proporzionale che garantisce la medesima percentuale di cofinanziamento a tutte le istituzioni, dopo la priorità riconosciuta ai vincitori di programmi ERC. Risulta stabile a 8,5 milioni di euro il finanziamento del Programma per giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini".

Si esprime parere favorevole riguardo alla struttura dei criteri di riparto del Fondo borse post lauream: la valutazione dei Collegi di dottorato tramite l'indice I, calcolato su tutti i componenti del Collegio indipendentemente dalla qualifica sulla base dei valori soglia dei tre indicatori ASN; la qualità della ricerca svolta dai dottori di ricerca, ora misurata attraverso l'indicatore IRAS 3 della VQR 2020-2024, il cui aggiornamento si valuta positivamente; i criteri relativi a internazionalizzazione, collaborazione con il sistema delle imprese e attrattività del dottorato, con i riferimenti temporali aggiornati al XLI ciclo. Resta confermata la clausola di salvaguardia per cui l'assegnazione a ciascun ateneo non può essere inferiore al -4% di quella disposta nel 2025.

Si accoglie con soddisfazione la nuova previsione di 3 milioni di euro riservati al finanziamento di interventi straordinari e strategici a favore delle università e degli istituti ad ordinamento speciale, selezionati sulla base della qualità delle proposte, della coerenza con gli obiettivi strategici dell'istituzione proponente e dell'impatto atteso sul contesto socioeconomico. Si resta in attesa di comprendere come, con il successivo decreto ministeriale, siano individuate le modalità e i criteri di valutazione delle proposte progettuali da finanziare.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte e tenuto conto delle osservazioni formulate, l'Agenzia esprime parere favorevole sullo schema di decreto relativo ai criteri di riparto del FFO per l'anno 2026.

IL SEGRETARIO*
(Dott. Daniele Livon)

IL PRESIDENTE*
(Prof. Venerando Marano)

* Documento informatico predisposto, firmato digitalmente e conservato ai sensi del d.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii